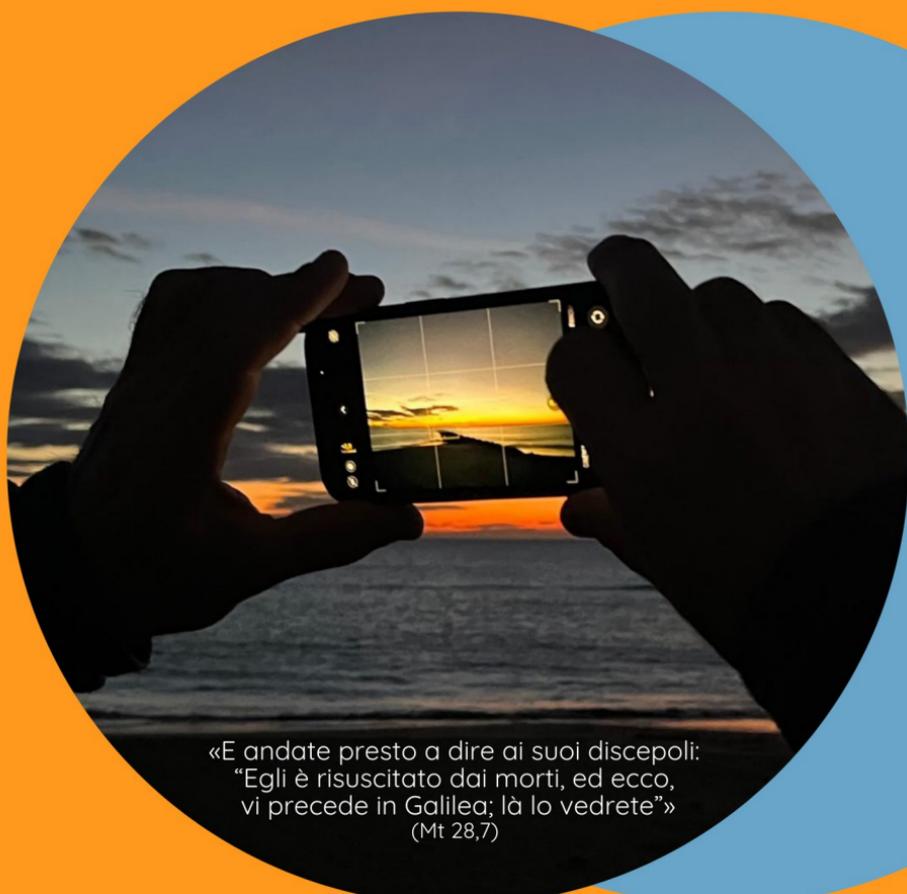




Chiesa di  
San Marino-Montefeltro

# Dov'è la Galilea?

Anno liturgico-pastorale  
2024/25



«E andate presto a dire ai suoi discepoli:  
“Egli è risuscitato dai morti, ed ecco,  
vi precede in Galilea; là lo vedrete”»  
(Mt 28,7)



*«E andate presto a dire ai suoi discepoli:  
“Egli è risuscitato dai morti,  
ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”»  
(Mt 28,7)*

# Dov'è la Galilea?

Anno liturgico-pastorale  
2024/25



Chiesa di San Marino-Montefeltro





A pochi mesi dal mio ingresso in Diocesi, dopo essermi consegnato, nell'incontro, ai vostri racconti, con cui mi avete introdotto nella nostra realtà ecclesiale e civile, desidero affidare a questa lettera alcune prospettive pastorali, perché il percorso sinodale finora realizzato possa tradursi in azioni di evangelizzazione sempre più corrispondenti alle sfide e alle esigenze del mondo contemporaneo.

Nell'ascolto ho attraversato e incontrato le nostre comunità, che ho imparato a conoscere con i vostri occhi e le vostre parole: è stata un'esperienza di scambio amicale, un dono di accoglienza e riconoscenza e, per tutta questa ricchezza, posso solo ringraziare Dio e ciascuno di voi.

Sento il bisogno, a questo punto, di esprimervi alcune riflessioni; sono semplici confidenze che nascono dal desiderio di condivisione e dalla gratitudine, coordinate fondamentali del mio "sentire sinodale", del nostro camminare insieme attraverso "le vicende" e "le attese di gioia" della nostra Chiesa sammarinese-feretrana, in continuità con il cammino sinodale svolto fino ad oggi.

Per questi motivi, vorrei iniziare il mio dialogo con voi con dei ringraziamenti.

## IL DONO DELLA GRATITUDINE PER UN CAMMINO DI SPERANZA

**A mons. Andrea Turazzi**, mio predecessore, la gratitudine per il dono di una Chiesa “ministeriale” e “centrata” sulla Pasqua e sulla maturità eucaristica, che sono cifra e paradigma dell’esperienza pastorale che ha guidato il suo mandato decennale come vescovo e fratello nella fede. **La sua presenza amicale e discreta in mezzo a noi sia segno profetico della “comunità di fede” che evangelizza praticando la condivisione e il servizio ministeriale per la crescita della Chiesa.** Farò tesoro di quanto ha seminato fino al mio ingresso in Diocesi: il suo infaticabile lavoro, puntualmente affidato alle lettere e ai programmi pastorali, costituisce, per me, il fondamento su cui continuare, sospinto dal soffio dello Spirito Santo, per custodire il dono della Speranza, alimentando la tensione della nostra comunità nell’attesa del “ritorno di Cristo” (cfr. At 1,11).

**Ai sacerdoti e ai diaconi**, con cui condivido il sacramento dell’Ordine, vorrei rinnovare il mio affetto e la mia disponibilità fraterna e amicale, perché anche nella nostra comunità diocesana, come in ogni parte della Terra, «sia offerto il sacrificio perfetto e, con la Parola e i Sacramenti, si edifichi la Chiesa, comunità della nuova alleanza, tempio della tua lode» (dal Prefazio dell’Ordine).

Senza il vostro incondizionato servizio per la crescita delle nostre comunità, ogni progetto pastorale sarebbe claudicante e orfano, mendicante di guide audaci e profetiche, ma soprattutto di uomini e credenti che si espongono, con la propria vita e consacrazione, ad essere il segno visibile della vicinanza di Dio ad ogni sua creatura. **Aiutiamoci a crescere insieme nell’amicizia con Cristo e sosteniamoci fraternamente** per rimanere fedeli alla santità del dono del Sacramento che abbiamo ricevuto. La

confidenzialità e l'amicizia non siano ideali di una spiritualità disincarnata, ma le traiettorie delle nostre percorrenze quotidiane, perché non ci stanchiamo mai di cercarci e stare insieme, unica fonte a cui possiamo dissetarci nelle arsurre umane e spirituali.

**Ai consacrati e alle consacrate** presenti in Diocesi con il dono e la ricchezza dei vostri carismi, mediante i quali lo Spirito Santo benedice e sostiene la nostra comunità ecclesiale e civile; risplenda sempre la vostra offerta nel mondo e per il mondo, perché possiate continuare ad essere missionari e missionarie di **una profezia capace di consegne**, cioè una profezia che non si riduce semplicemente ad enunciazioni di ideali, a slogan, ad annunci che non possono tradursi in processi e percorsi concreti. Siate **una profezia capace di simpatia**, in grado di guardare il mondo con affetto, abbandonando lo sguardo antipatico e mesto, riadattando la vostra vita di consacrati al lessico della simpatia. Per poter avere una capacità di simpatia dobbiamo esercitarci ad abbandonare tutte le certezze dei nostri pregiudizi. Inoltre, per avanzare verso il Regno, ci sarebbe bisogno della **profezia capace di un tempo donato**, che sappia accogliere il tempo come un dono del Signore: un tempo che, in ogni istante, dal mattino alla sera, ci rende grati; ed è la gratitudine, forse, la modalità con cui possiamo esprimere il nostro carisma per un'esistenza comunitaria, che, rispetto all'individualismo delle logiche frammentate del nostro tempo e all'isolamento, riesce ad affidare il nostro mondo, proprio attraverso **un'esistenza comunitaria**, alla Speranza della vita fraterna.

**A voi donne e uomini delle nostre comunità ecclesiali**, che, unitamente ai ministri ordinati e ai consacrati, costituite il «popolo sacerdotale e regale, radunato da tutte le genti nell'unità e nella santità del tuo amore» (dal Prefazio del Battesimo), **l'invito a «camminare insieme» percorrendo, con apertura alla Speranza, i luoghi esistenziali del**

**nostro quotidiano, dove vogliamo far crescere la Chiesa nella prospettiva coraggiosa dell'esodo**, per essere «una Chiesa “in uscita” – come afferma Papa Francesco – cioè una “comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano”» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 24).

Siamo chiamati, oggi più che mai, ad ancorarci sempre di più nella visione salvifica di Dio, del mondo e dell'uomo, da maturare nella contemplazione del suo amore, che si rivela a noi tutti in Cristo Gesù, nostro Redentore. Una comunità che sgorga dalla contemplazione del Mistero di Cristo che impara, proprio da Lui, a prendere l'iniziativa dell'amore, così come ci suggerisce Papa Francesco:

«*Primerear* – prendere l'iniziativa”: vogliate scu-sarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr. 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauroibile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva» (PAPA FRANCESCO, *Op. cit.* , n. 24).

## DALLA GALILEA PER USCIRE DALLA RASSEGNAZIONE

Il senso di gratitudine, che finora ho espresso, mi consente di bussare ai vostri cuori per invitarvi a *camminare insieme* durante l'anno pastorale che inauguriamo con i Primi Vespri della Prima Domenica di Avvento. Attraverso le tappe del nuovo Anno Liturgico, nella luce di Grazia del Giubileo, vogliamo ripetere l'esperienza degli apostoli che, su invito dell'Angelo, si avviarono verso la Galilea, luogo che il Risorto aveva loro indicato per incontrarli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete» (Mt 28,7). In Galilea Gesù Risorto li ha preceduti e li attende per affidare loro il mandato missionario che giunge anche a noi, coinvolgendoci, oggi, nel processo di annuncio del Vangelo, nelle vite quotidiane, in questa storia “attendente” annunci di Speranza, desiderosa di *varchi* di salvezza: «Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20).

Siamo, infatti, immersi in un contesto culturale dove s'intravedono scenari inediti, nuovi ambienti e situazioni che richiedono la nostra attenzione per riuscire a trovare una direzione verso cui avanzare. Il dono della “vita eterna”, affidato da Gesù al suo Vangelo, apre un varco negli scenari odierni di morte, sfiducia e disorientamento, illuminandoli con la luce e la forza della Speranza, invocando la nostra piena adesione alla visione salvifica del Risorto, che continua ad inviarci verso il mondo per «fare discepoli tutti i popoli». Il compito prioritario dovrà essere quello di “ravvivarci” nel dono della Speranza per essere **comunità vive** dove possiamo custodire, nutrire e coltivare il dono della Fede, per sostenere il processo di “esodo” delle nostre

esistenze depresse e rassegnate, prigioniere e sprofondate nel buio di una “vicenda interrotta”, senza speranza, che continua ad escludere Dio, allontanandosi sempre di più da Lui. Come potremmo rimuovere queste interruzioni della mente che ci hanno ridotto a visioni individualistiche, egoistiche, opportunistiche e immanenti? Solo l’incontro con Cristo, il Risorto, può riaprire *varchi* verso l’Eternità e farci risalire dall’abisso di un’esistenza senza scopo, senza desideri di eternità, senza prospettive di vita: senza la Fede siamo dei condannati a morte! Non possiamo rifiutare gli annunci delle promesse di Dio che, attraverso la Parola, risuonano e irrompono nelle vicende storiche e ribadiscono a tutti noi di svegliarci dal sonno, «perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti» (Rm 13,11).

Ripartiamo, quindi, con fiducia dalla Galilea e contempliamo, con il cuore ardente di gioia, le parole che i «due uomini in bianche vesti» rivolsero agli apostoli quando Gesù fu elevato in cielo: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo» (At 1,11).

Sì, Gesù ritornerà! E noi siamo il suo popolo che lo attende, siamo la comunità dell’Avvento che, protesa e fedele alla sua promessa, tiene accesa, tra le vicende del mondo, la luce della Speranza viva.

È il mistero della fede che proclamiamo durante la Celebrazione Eucaristica: «Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell’attesa della tua venuta».

Andiamo, dunque, in Galilea per rinnovarci nel mandato missionario di annunciatori del Vangelo e di là ripartiamo ridestando la Speranza che non delude (cfr. Rm 5,5).

## SVILUPPARE IL DOCUMENTO DEL CAMMINO SINODALE

Ripercorrendo il cammino sinodale che la nostra Diocesi ha compiuto in questi anni, vorrei andare con voi simbolicamente alla nostra prima Galilea: il Documento di restituzione della Fase Sapienziale che lo scorso 15 giugno mi avete consegnato, come impegno e mandato, durante l'Assemblea diocesana. L'ho utilizzato, in questi mesi, come cartina geo-pastorale per attraversare il nostro territorio:

- ◆ nello *stile della prossimità* per venirci incontro e «tessere relazioni e reti di collaborazione, per costruire iniziative non solo *sul* territorio, ma *con* il territorio»;
- ◆ partecipando alle numerose celebrazioni parrocchiali e diocesane, ponendo attenzione alla partecipazione dei fedeli, per cogliere e fissare le traiettorie da intraprendere, secondo l'auspicio del Documento: «Anche la nostra Chiesa, oggi, è chiamata ad una attualizzazione, perché la verità del Vangelo continui a risuonare e ad interrogare le coscienze con la stessa forza delle origini»;
- ◆ ponendomi in ascolto delle vostre proposte formative, cercando di cogliere il vostro desiderio di «far maturare una mentalità di fede, che è lo sguardo di Dio sulle persone, sulle cose, sulla vita, uno sguardo di benedizione attraverso esperienze e testimonianze»;
- ◆ incontrandovi, nelle assemblee e nei Consigli di partecipazione parrocchiali e delle aggregazioni laicali, per cogliere il comune desiderio di «favorire una vera corresponsabilità ecclesiale a partire dal riconoscimento della comune dignità battesimale».

È stato un dono potermi sintonizzare sui desideri espressi dal cammino sinodale per capire come continuare senza tradire quanto di buono e di bello avete maturato; tutte le proposte che avete auspicato e illustrato costituiscono, per questo nuovo anno pastorale, le coordinate del nostro *camminare insieme* per far crescere il Regno di Dio, la manifestazione del suo amore in mezzo a noi.

## **AFFIDIAMOCI INSIEME AL VANGELO DELLA GIOIA**

Ci affidiamo al Vangelo della gioia, più che alle nostre idee, per maturare lo stile del discepolo missionario, credibile e audace. Facciamo nostra l'esortazione di Papa Francesco che, indicando una pastorale missionaria, ha affermato: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 33).

Buon cammino, insieme verso la Galilea e verso il mondo, per annunciare Cristo nostro Redentore, senza timore, ma con la gioia del suo Vangelo.



+ Domenico Beneventi  
Vescovo di San Marino-Montefeltro



# LINEE PASTORALI

Sezione



Nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* Papa Francesco invitava «ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché “nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore”. Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: “Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici”. Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare “settanta volte sette” (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 3).

La nostra comunità diocesana, recependo questa affascinante prospettiva pastorale, desidera intraprendere un cammino comunitario per rinnovare “oggi” il suo incontro con Gesù Cristo, nostra Speranza. Le linee pastorali, pertanto, costituiscono l'orientamento dei nostri tragitti comunitari, per camminare insieme e in sintonia, cor-

rispondendo all'esortazione dell'apostolo Pietro: «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Ma questo sia fatto con dolcezza, rispetto e retta coscienza» (1 Pt 3,15-17).

Di seguito sono esposti e descritti **gli ambiti pastorali** prioritari per la nostra Chiesa, frutto del cammino sinodale finora svolto: lo sforzo comune sarà quello di *avviare dei processi* per dedicarsi a percorsi di rinnovamento in prospettiva di evangelizzazione e missione che ci consentiranno di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno del Vangelo» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 20). Ogni ambito (Giovani, Linguaggi, Comunità, Solitudine e ritiro sociale, Iniziazione cristiana) sarà svolto secondo due livelli: *ad intra*, negli Uffici pastorali, nelle comunità vicariali e parrocchiali, e *ad extra*, in prospettiva missionaria, per rimanere fedeli al mandato del Risorto: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo» (Mc 10,15). Per ogni ambito, oltre ai riferimenti ai *Lineamenti* della Prima Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia e ad altri chiarimenti per precisare la tematica, è stata predisposta una domanda-guida che ci aiuterà a sviluppare il processo pastorale. Tutti sono invitati ad individuare, con la riflessione e con il discernimento, le possibilità praticabili e utili al progresso del Regno di Dio nel tempo e nella storia odierna.

Oltre agli ambiti pastorali, è stato predisposto un **itinerario liturgico-pastorale** per sostenere i cammini comunitari (parrocchie, aggregazioni laicali, gruppi ecclesiali, comunità diffuse e singoli fedeli) per andare incontro al mondo con la testimonianza, senza disperdersi o rincorrere il consenso, proprio come afferma Papa Francesco: «La Chiesa “in uscita” è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e

senza senso» (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 46). L'itinerario prevede una domanda e una tematica che riannodano il tempo liturgico e la sua teologia alla storia, facilitando il cammino personale e comunitario e favorendo un discepolato incarnato e concreto nell'attualità. La cornice del percorso è la virtù della Speranza, perché il Giubileo, che ci apprestiamo a vivere, possa «essere per tutti occasione di rianimare la Speranza» (PAPA FRANCESCO, *Spes non confundit*, n. 1).

Il **metodo** da utilizzare per sostenere questo itinerario sia quello della *conversazione nello Spirito*, per una profezia della comunità generata dallo Spirito Santo che apre *varchi* di Speranza tra le logiche mortali della storia. Ci affidiamo ai segni di speranza per “scrutare”, in comunione con tutta la Chiesa, i segni dei tempi: «Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, “è dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche”. È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza» (PAPA FRANCESCO, *Spes non confundit*, n. 7).

---

# AMBITI DELLA PASTORALE DIOCESANA

Sezione



# 1 I GIOVANI

## Progetto di vita e responsabilità

*I giovani della nostra Diocesi hanno espresso il desiderio di essere protagonisti dell'azione pastorale e non semplici destinatari di progetti e riflessioni che li riguardano. Integrare questa richiesta nei nostri processi e percorsi pastorali esige una conversione comunitaria che tenga in considerazione **la necessità di “spazio”** dei giovani e il **bisogno di camminare insieme con loro.***

### ◆ DARE SPAZIO AI GIOVANI



Dai *Lineamenti* della Prima Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia, n. 23

La Parola di Dio e il suo Spirito possono parlare ovunque a tutto il Popolo di Dio e, allo stesso modo, anche ai più giovani. Per loro l'incontro significativo con il Risorto spesso si fa attraverso l'amicizia, il volontariato, il lavoro, lo studio, l'espressione artistica, l'attività sportiva, i contenuti social e quanto propone la grande tradizione culturale cristiana. La Chiesa propone loro questo incontro con la Parola e con il Risorto spesso soltanto nel momento della celebrazione liturgica, il cui linguaggio simbolico non è sempre facilmente comprensibile. La partecipazione dei giovani al cammino sinodale ha mostrato che hanno a cuore un luogo quando diventa loro caro e un

messaggio quando è importante per loro. Sono quindi ben felici di partecipare anche quando hanno alle spalle vissuti personali complessi, segnati dalle crisi esistenziali, lavorative, familiari e affettive. Il cammino sinodale incoraggia a dare spazio e tempo a queste voci, a questi incontri, a quanto solitamente non vediamo.

La grande ricerca di spiritualità che segna le generazioni più giovani è carica di grandi domande di integrità, serietà, vita piena e implicata nella nostra società segnata da ingiustizie.

## ◆ CAMMINARE CON I GIOVANI



Da *Educare i giovani alla fede*,  
Orientamenti emersi dai lavori  
della XLV Assemblea Generale CEI

Tutta la comunità cristiana è invitata ad un cammino di conversione, ad una sempre più coerente testimonianza evangelica, che la renda “casa accogliente” – come si è auspicato a Palermo – per i giovani, e non deluda la loro sete di autenticità. Il rinnovarsi dei luoghi, dei linguaggi, dei modelli di vita dei giovani chiede che la comunità ecclesiale faccia una lettura puntuale e appassionata del mondo giovanile, a partire dal loro orizzonte culturale, da adeguare poi alle diverse situazioni locali e da rinnovare periodicamente con opportune verifiche. Strumento di tale lettura può essere una buona Consulta della pastorale giovanile, dove i giovani e le loro aggregazioni fanno sentire la loro voce e si aprono al confronto reciproco e con tutta la comunità. Gli educatori dei giovani devono saper comporre armonicamente proposta d’incontro e attenzione educativa, iniziative di animazione e percorsi personalizzati. In particolare, occorre che in ogni luogo di vita dei giovani vengano individuate o riscoperte credibili

figure educative: in famiglia, nella scuola, nei vari luoghi del tempo libero e dello sport, nella strada.

A tutti questi educatori è chiesto di lavorare “in rete”, valorizzando la ricchezza che viene da una pluralità di approcci educativi coordinati.

Appare in ogni caso decisiva la figura dei presbiteri, insostituibili compagni di viaggio dei giovani. A loro è chiesto di rifuggire da ogni giovanilismo: stare con i giovani non è questione di età e tanto meno di atteggiamenti compiacenti! Si aprano invece ad una vera paternità spirituale, nutrita da un cuore al tempo stesso “giovane” e “maturo”, attento, capace di relazionalità, premuroso, rispettoso della gradualità, ma anche esigente, che non fa sconti sulla verità. Il tempo del seminario è insostituibile nel far crescere queste doti umane e spirituali, che poi dovranno trovare espressione in parrocchia, negli oratori, nelle varie aggregazioni ecclesiali, nell’insegnamento della religione nella scuola.

A tutti i sacerdoti chiediamo grande disponibilità nell’accompagnamento dei giovani mediante la direzione spirituale. Lo stesso è richiesto a religiosi e religiose, presenza preziosa non solo per il servizio che fanno, ma soprattutto per il dono di vita cristiana che sono.



**Come favorire e attivare  
la soggettività pastorale  
e il protagonismo dei giovani  
nella missione  
della nostra Chiesa locale?**



## 2 I LINGUAGGI Liturgia, pratiche digitali, cultura

«Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta» (San Giovanni Paolo II).

### ◆ COMPRENDERE IL CRISTIANESIMO



Dai *Lineamenti* della Prima Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia, n. 17

Uno dei nodi affiorati in questi anni è quello della cultura. La sensazione prevalente dei credenti che vivono nelle nostre comunità è anzitutto di un discorso cristiano che sembra essere diventato insignificante per la vita delle persone: a tal proposito si parla di “esculturazione del Vangelo” dall’orizzonte culturale dell’Occidente. Si sente il bisogno di una comprensione del cristianesimo, di una vera e propria rilettura del Vangelo e, quindi, anche di una formulazione del suo messaggio, che respiri realmente dei paradigmi culturali del nostro tempo, pena la sua insignificanza. Alcuni intellettuali cattolici rimproverano alla Chiesa Italiana di avere rassegnato le dimissioni da qualsiasi tentativo di elaborazione culturale. Eppure «rendere ragione della speranza» (1 Pt 3,15) è un aspetto essenziale della missione ecclesiale: se non fa cultura, la fede rimane campata per aria, perché la cultura è la vita delle persone e delle comunità letta nei suoi valori e significati.

## ◆ FEDE E CULTURA



Da *Lettera sul ruolo della letteratura nella formazione* di Papa Francesco, nn. 8-10, 04.08.2024

Inoltre, per un credente che vuole sinceramente entrare in dialogo con la cultura del suo tempo, o semplicemente con la vita delle persone concrete, la letteratura diventa indispensabile. A buona ragione, il Concilio Vaticano II sostiene che «la letteratura e le arti [...] cercano di esprimere l'indole propria dell'uomo» e «di illustrare le sue miserie e le sue gioie, i suoi bisogni e le sue capacità». La letteratura prende, in verità, spunto dalla quotidianità della vita, dalle sue passioni e dalle sue vicende reali come «l'azione, il lavoro, l'amore, la morte e tutte le povere cose che riempiono la vita».

Come possiamo raggiungere il centro delle antiche e nuove culture se ignoriamo, scartiamo e/o mettiamo a tacere i loro simboli, i messaggi, le creazioni e le narrazioni con cui hanno catturato e voluto svelare ed evocare le loro imprese e gli ideali più belli, così come le loro violenze, paure e passioni più profonde? Come possiamo parlare al cuore degli uomini se ignoriamo, releghiamo o non valorizziamo “quelle parole” con cui hanno voluto manifestare e, perché no, rivelare il dramma del loro vivere e del loro sentire attraverso romanzi e poesie?

La missione ecclesiale ha saputo dispiegare tutta la sua bellezza, freschezza e novità nell'incontro con le diverse culture – tante volte grazie alla letteratura – in cui si è radicata senza paura di mettersi in gioco e di estrarne il meglio di ciò che ha trovato. È un atteggiamento che l'ha liberata dalla tentazione di un solipsismo assordante e fondamentalista che consiste nel credere che una certa grammatica storico-culturale abbia la capacità di esprimere tutta la ricchezza e la profondità del Vangelo. Molte

delle profezie di sventura che oggi tentano di seminare disperazione sono radicate proprio in questo aspetto. Il contatto con i diversi stili letterari e grammaticali permetterà sempre di approfondire la polifonia della Rivelazione senza ridurla o impoverirla alle proprie esigenze storiche o alle proprie strutture mentali.



**Quali percorsi possiamo attivare all'interno della nostra comunità diocesana perché la fede diventi cultura?**



# 3 LA COMUNITÀ

## Aree interne e parrocchie



### ◆ LE AREE INTERNE

*Messaggio alle nostre Chiese*

firmato dai Vescovi delle Aree interne riuniti a Benevento,  
16-17 luglio 2024

Le Aree interne costituiscono la parte consistente e fragile di tutto il Paese (nord, centro, sud), pur custodendo esse potenzialità straordinarie. In un tempo in cui la distanza relazionale crea vere e proprie disconnessioni umane e lo spazio, quello verde soprattutto, va rarefacendosi, queste vaste porzioni di territorio, dotate di paesaggio e di un ricco patrimonio storico-artistico ed enogastronomico, dove le relazioni umane sono vissute in modo autentico, si rivelano infatti di una ricchezza sorprendente anche allo sguardo più distratto. Sono questi i luoghi – come ha detto per tutti il nostro Presidente, il Cardinale Matteo Zuppi – «che hanno la forza di essere comunità, luoghi dove i legami si rinsaldano e ci si ritrova». Perciò, ha aggiunto, «è necessario partire dalle “periferie”, espressione felice di Papa Francesco, per capire anche tutto il resto. Il centro, infatti, si capisce dalle periferie». Terreno fecondo per il futuro potrà essere anche una nuova pastorale rurale, capace di valorizzare il mondo dei lavoratori della terra.

## ◆ RICONFIGURAZIONE DELLE PARROCCHIE



Dai *Lineamenti* della Prima Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia, n. 63

Altre Chiese locali hanno scelto strade diverse, cercando magari di consolidare e dare forma più stringente alle unità pastorali. Si registrano in tutti i casi vantaggi e svantaggi, ma è diffusa la percezione che non si possa continuare ad ignorare, anche da questo punto di vista, il calo numerico dei presbiteri, la grande mobilità delle persone, la sostenibilità delle strutture parrocchiali, la riduzione delle risorse economiche, la necessità di convergere su alcune strutture anziché altre. La vita delle comunità, inoltre, potrebbe beneficiare di una maggiore collaborazione e di strutture pastorali o amministrative a sostegno di un territorio più vasto, dove sono presenti diverse parrocchie o unità pastorali. Forse lo Spirito ci sta dicendo che una “cura dimagrante” e una maggiore sinergia tra i diversi livelli della vita ecclesiale (parrocchiale, interparrocchiale, diocesano) sono necessarie per la salute di tutti. Quello che sembra chiaro, ascoltando le esperienze già avviate sia in Italia che all'estero, è che questi inevitabili processi di riconfigurazione delle comunità sul territorio non possono significare un allontanamento della comunità cristiana, anche piccola, dalla vita della gente, soprattutto nelle aree interne e in fase di spopolamento. Preservare la vicinanza della comunità alle persone, così cara alla tradizione cattolica Italiana, sarà possibile perseguendo la via della partecipazione dei laici alla guida e all'animazione delle piccole comunità in un'ottica di corresponsabilità differenziata per la missione della Chiesa.



**In che modo il rinnovamento delle nostre comunità parrocchiali ci ricolloca all'interno delle sfide socio-culturali delle nostre aree interne?**



# 4 SOLITUDINE E RITIRO SOCIALE

## Aggregazione, prossimità, integrazione

### ◆ FUGA E SFIDUCIA



Dall'Esortazione Apostolica di Papa Francesco  
*Evangelii Gaudium*, n. 75

Non possiamo ignorare che nelle città facilmente si incrementano il traffico di droga e di persone, l'abuso e lo sfruttamento di minori, l'abbandono di anziani e malati, varie forme di corruzione e di criminalità. Al tempo stesso, quello che potrebbe essere un prezioso spazio di incontro e di solidarietà, spesso si trasforma nel luogo della fuga e della sfiducia reciproca. Le case e i quartieri si costruiscono più per isolare e proteggere che per collegare e integrare. La proclamazione del Vangelo sarà una base per ristabilire la dignità della vita umana in questi contesti, perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza (cfr. Gv 10,10). Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città, sebbene dobbiamo considerare che un programma e uno stile uniforme e rigido di evangelizzazione non sono adatti per questa realtà. Ma vivere fino in fondo ciò che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città.

## ◆ PARROCCHIA E INTEGRAZIONE



Dai *Lineamenti* della Prima Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia, n. 11

La comunità ecclesiale è dono ed è chiamata a compiere scelte e ad assumere stili che esprimano chiaramente e fattivamente il primato della Grazia. Alla base della comunità c'è innanzitutto la condivisione di un dono ed è questo che determina l'appartenenza. In tal senso, tutti sono potenzialmente implicati nel tessuto della vita ecclesiale anche quelli che rimangono tra le pieghe e non si espongono o non vengono visti. Occorre allora passare dalla logica escludente del dentro/fuori ad una di implicazione e riconoscimento. La comunità ecclesiale deve poter essere uno spazio nel quale ognuno può sentirsi riconosciuto, compreso, accolto, accompagnato, incoraggiato; con una particolare attenzione a coloro che non si sentono adeguati, all'altezza o ben voluti oppure per diversi motivi vivono un'esistenza triste e in solitudine. Una Chiesa che sa allargare i confini della tenda è una comunità che secondo l'espressione degli Atti degli Apostoli (cfr. At 2,48) cresce accogliendo quanti il Signore aggiunge. Il Concilio Vaticano II con il Decreto *Unitatis Redintegratio* ricorda lo stretto legame tra riforma ecclesiale ed ecumenismo. Uno stile di Chiesa rinnovato chiama dunque a una forte pratica di dialogo, per una positiva convivenza con altre realtà religiose. C'è, da un lato, la dimensione ecumenica: approfondire le relazioni con le Chiese ortodosse ed evangeliche, con le quali condividiamo la testimonianza al Vangelo del Regno, per un esigente cammino di comunione. C'è, d'altra parte, l'impegno a ricercare ogni possibilità di confronto e collaborazione con le molte comunità religiose sempre più presenti nei nostri territori, per una vera conoscenza oltre stereotipi e pregiudizi, per coltivare assieme germi di pace e prendersi cura della casa comune.



Di fronte alla solitudine e al ritiro sociale di tante persone, come le nostre comunità parrocchiali e le nostre aggregazioni laicali possono esprimere la diaconia della prossimità?

Quali percorsi di integrazione intergenerazionali possono essere avviati nella nostra Diocesi?



# 5 INIZIAZIONE CRISTIANA Progetto diocesano

## ◆ I SEGNI DEL CAMBIAMENTO



CEI, *Incontriamo Gesù*,  
Orientamenti per l'annuncio  
e la catechesi in Italia, n. 2

L'attuale contesto socio-culturale pone diversi interrogativi: la secolarizzazione avanzata; il pluralismo culturale, etnico e religioso; una mutata percezione dell'impegno sociale e civile dei cattolici; l'esigenza di testimoniare armonia tra fede e ragione, tra conoscenza e ricerca di Dio e infine l'esigenza di annunciare la conversione al Vangelo, la liberazione dal peccato, dall'ingiustizia e dalla povertà. Soprattutto va accolta la sfida delle «culture urbane» che vede un significativo mutamento – amplificato dai mezzi di comunicazione – degli stili di vita rispetto alla «cultura rurale» nella quale numerose strutture pastorali si erano plasmate. Molti cristiani vivono tale condizione con responsabilità e lavorano per dare un senso all'esistenza, confrontandosi con la ricerca di verità e rimanendo aperti e disponibili alla domanda sulla presenza di Dio nella loro vita. Accanto ai cambiamenti dobbiamo registrare anche difficoltà e ritardi nell'impegno ecclesiale: la «conversione pastorale» in senso missionario, posta in agenda ormai da lungo tempo, ancora attende di maturare nel tessuto di molte comunità. Spesso si fatica a rintracciare la fisionomia

di una comunità domenicale che diventi una reale comunità di discepoli che si lasciano evangelizzare e che quindi sanno testimoniare la gioia e la bellezza della loro fede. L'orizzonte ecclesiale vede sempre più spesso le comunità parrocchiali chiamate a collaborare in «comunità pastorali» più ampie. A volte non sono chiari i passi concreti da compiere perché le comunità cristiane sappiano farsi carico di tutti i battezzati – valorizzando le opportunità già esistenti e immaginandone di nuove – e intrecciare un dialogo fecondo con tutti. Desta, inoltre, preoccupazione una diffusa fragilità della fede, sia per quanto riguarda la conoscenza dei suoi contenuti essenziali, sia per quanto riguarda l'integrazione tra fede e vita: obiettivi, questi, indissociabili dall'annuncio e dalla catechesi. Si avverte, infine, la necessità di una riflessione circa il rinnovato impegno dei laici – uomini e donne – in senso missionario.

## ◆ LA CONVERSIONE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE



Dai *Lineamenti* della Prima Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia, n. 28

Il rinnovamento dell'iniziazione cristiana, quindi, non riguarda solamente i percorsi di catechesi, ma innanzitutto chiama alla conversione pastorale tutta la comunità, perché essa diventi luogo di relazioni generative e capaci di accompagnare la maturazione della fede in tutte le fasi della vita. Nel dare forma al cammino dell'iniziazione cristiana, articolato nei quattro luoghi indicati dagli Atti, si potranno mettere a frutto linguaggi, gioco, arte, *via pulchritudinis*, sport, incontri con testimoni, visite a luoghi di fede e di carità, contatti con famiglie e con la vita religiosa e monastica... superando così la visione che considera la proposta formativa soltanto come una sequenza



---

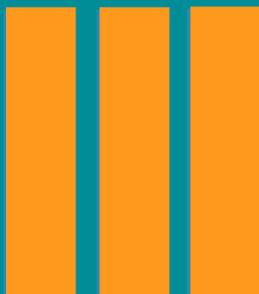
# ITINERARIO LITURGICO-PASTORALE



**La virtù della Speranza, il Giubileo  
e il mandato sinodale alla Chiesa  
per l'evangelizzazione**

*La Speranza è la virtù teologale  
per la quale desideriamo il regno dei cieli  
e la vita eterna come nostra felicità,  
riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo  
e appoggiandoci non sulle nostre forze,  
ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo  
(Catechismo della Chiesa Cattolica, 1817)*

## Sezione



## AVVENTO E NATALE

### Dove ti attendiamo?



*La virtù della Speranza e gli ambiti socio-culturali all'interno dei quali esprimiamo la nostra testimonianza cristiana per l'Avvento del Regno di Dio, come desiderio di vita, e la celebrazione del Mistero di Cristo Redentore nella storia dell'uomo.*

### Dove ti adoriamo?

*La virtù della Speranza e la celebrazione del Mistero di Cristo Redentore nella storia dell'uomo.*

### Una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere

” Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025 di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 9

Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi».

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabili è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza. La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti.

## TEMPO ORDINARIO

# Dove ti seguiamo?



*La virtù della Speranza e la sequela di Cristo come discepoli della sua Parola di vita.*

## Non possiamo deludere i giovani



Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025 di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 12

Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

## QUARESIMA

# Dove ti sacrifichi?



*La virtù della Speranza  
e il dono del comandamento dell'amore.*

## Gli anziani

” Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025  
di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 14

Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni. Un pensiero particolare rivolgo ai nonni e alle nonne, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.

## PASQUA

# Dove ti manifesti?



*La virtù della Speranza  
e l'incontro con il Risorto nella storia contemporanea.*

## I poveri

” Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025  
di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 15

Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto». Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

**TEMPO ORDINARIO****Dove ti annunciamo?**

*La virtù della Speranza e l'edificazione della Chiesa oggi.*

**Gli ammalati**

” Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025 di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 11

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili. Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.

**I migranti**

” Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025 di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 13

Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che

spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagna con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore. Risuoni nei cuori la Parola del Signore che, nella grande parabola del giudizio finale, ha detto: «Ero straniero e mi avete accolto», perché «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me» (Mt 25,35.40).

**SOLENNITÀ DI CRISTO RE****Dove ti acclamiamo?**

*La virtù della Speranza e la professione di fede.*

**La professione di fede**

” Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario 2025 di Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 15

«Credo la vita eterna»: così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità». Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione». Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20).

# CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PASTORALI 2024/25

Difficilmente chi sfoglia il calendario pastorale immagina il lavoro che vi sta dietro: proposte, combinazioni, spostamenti, correzioni e persino diverbi, una trama fitta di contatti. Alla fine, ecco il calendario con le date e i promemoria. Non sono certo le tavole dell'Alleanza! Tuttavia, costituiscono un modesto ma significativo risultato di *sinodalità vissuta*.

Il calendario sostiene e accompagna la tensione all'unità nella Chiesa locale: per questo l'utilità di offrire uno sguardo d'insieme sulla vita della Diocesi. Sì, le attività sono molte: non è chiesta la partecipazione a tutte, ma di portarle tutte nel cuore e nella preghiera.

Il calendario può facilitare la conoscenza reciproca e la comunicazione tra i centri diocesani e le comunità. Mancano le iniziative più specifiche; altre si aggiungeranno nel corso dell'anno, qualcuna probabilmente cadrà o subirà spostamenti per motivi diversi.

Nel calendario sono state evidenziate le feste e le memorie dei santi della nostra Chiesa locale. Non sono specificati gli orari e i luoghi. È solo un promemoria: i responsabili comunicheranno i dettagli.

Buon cammino nel nuovo anno liturgico-pastorale!

---

# CALENDARIO DIOCESANO



Sezione

# IV

# dicembre 2024

1	dom	<b>I domenica di Avvento</b> Festa dell'Adesione USTAL-UNITALSI
2	lun	
3	mar	Scuola base di vita cristiana
4	mer	
5	gio	Catechesi di Avvento
6	ven	1° Venerdì del mese
7	sab	Ritiro per la Vita Consacrata
8	dom	<b>Immacolata Concezione</b> Ritiro di Avvento per le famiglie
9	lun	
10	mar	
11	mer	Riunione degli Uffici Pastorali
12	gio	Catechesi di Avvento
13	ven	Riunioni di Vicariato
14	sab	

15	dom	<b>III domenica di Avvento</b>
16	lun	
17	mar	Scuola base di vita cristiana
18	mer	
19	gio	Catechesi di Avvento
20	ven	Ritiro per il Presbiterio
21	sab	
22	dom	<b>IV domenica di Avvento</b> - Festa di Natale alla RSA La Fiorina
23	lun	
24	mar	Vescovo in Cattedrale a San Leo
25	mer	<b>Natale del Signore</b> - Vescovo Catt. Penn.
26	gio	<b>Festa di Santo Stefano</b>
27	ven	Campo invernale Giovani AC (fino al 30)
28	sab	
29	dom	<b>Festa della Santa Famiglia</b> APERTURA GIUBILEO IN DIOCESI
30	lun	
31	mar	<i>Te Deum</i> di ringraziamento



# gennaio 2025

1	mer	<b>SS. Madre di Dio</b> 58 <sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace
2	gio	
3	ven	1° Venerdì del mese
4	sab	
5	dom	
6	lun	<b>Epifania del Signore</b> Giornata dell'Infanzia missionaria
7	mar	Scuola base di vita cristiana
8	mer	Consiglio Presbiterale
9	gio	
10	ven	Festa dei Sacerdoti Assistenti Adulti AC
11	sab	Formazione per la Vita consacrata Incontro Cresimandi
12	dom	<b>Battesimo del Signore</b>
13	lun	
14	mar	

15	mer	Consiglio Pastorale Diocesano
16	gio	
17	ven	
18	sab	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (fino al 25) Incontro Cresimandi
19	dom	
20	lun	
21	mar	Scuola base di vita cristiana
22	mer	Riunione degli Uffici Pastoral
23	gio	
24	ven	<b>Festa di San Francesco di Sales</b>
25	sab	
26	dom	DOMENICA DELLA PAROLA: convegno catechistico Festa della Pace ACR 72ª Giornata per i Malati di Lebbra
27	lun	
28	mar	
29	mer	
30	gio	
31	ven	<b>San Giovanni Bosco</b>

# febbraio 2025

1	sab	Giubileo diocesano della Vita consacrata Incontro Cresimandi 2Giorni Giovanissimi AC
2	dom	<b>Presentazione del Signore</b> 29ª Giornata per la Vita consacrata 47ª Giornata per la Vita 2Giorni Giovanissimi AC
3	lun	
4	mar	
5	mer	
6	gio	
7	ven	1° Venerdì del mese
8	sab	Incontro Cresimandi
9	dom	
10	lun	
11	mar	<b>Madonna di Lourdes</b> 33ª Giornata Mondiale del Malato
12	mer	

13	gio	
14	ven	Riunioni di Vicariato
15	sab	
16	dom	
17	lun	
18	mar	
19	mer	
20	gio	
21	ven	Ritiro per il Presbiterio
22	sab	2Giorni ACR Medie Carnevale Adulti AC e gruppo famiglie Anniversario di don Luigi Giussani
23	dom	2Giorni ACR Medie Formazione ministeri
24	lun	
25	mar	
26	mer	Riunione degli Uffici Pastoralì
27	gio	
28	ven	Incontro di formazione per il Presbiterio

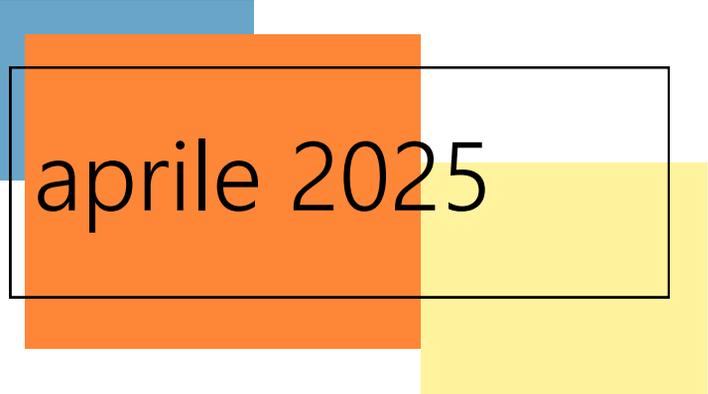




# marzo 2025

1	sab	Festa di Carnevale dei Giovani AC
2	dom	
3	lun	
4	mar	
5	mer	<b>Le Ceneri</b> - <i>Ingresso in penitenza</i> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli
	gio	
7	ven	1° Venerdì del mese
8	sab	Giornata internazionale della Donna
9	dom	<b>I domenica di Quaresima</b>
10	lun	
11	mar	
12	mer	
13	gio	
14	ven	Festa di Ringraziamento RnS

15	sab	Ritiro per la Vita consacrata Esercizi Spirituali Adulti AC
16	dom	<b>II domenica di Quaresima</b> Esercizi Spirituali Adulti AC
17	lun	
18	mar	
19	mer	
20	gio	
21	ven	<b>“Venerdì Bello”</b> Pennabilli - Ritiro Presbiterio
22	sab	2Giorni Educatori ACR
23	dom	<b>III domenica di Quaresima</b> 2Giorni Educatori ACR
24	lun	Giornata dei martiri missionari
25	mar	<b>Annunciazione del Signore</b> - Festa civ. RSM PELLEGRINAGGIO DIOC. PER IL GIUBILEO
26	mer	PELLEGRINAGGIO DIOC. PER IL GIUBILEO
27	gio	
28	ven	24ore per il Signore Incontro di formazione per il Presbiterio
29	sab	24ore per il Signore Esercizi Spirituali per famiglie e fidanzati
30	dom	<b>IV domenica di Quaresima</b> Esercizi Spirituali per famiglie e fidanzati
31	lun	Assemblea Sinodale nazionale (fino al 4 aprile)



# aprile 2025

1	mar	Insediamiento Capitani Reggenti
2	mer	
3	gio	
4	ven	1° Venerdì del mese 3Giorni Educatori Giovanissimi AC
5	sab	3Giorni Educatori Giovanissimi AC
6	dom	<b>V domenica di Quaresima</b> 3Giorni Educatori Giovanissimi AC Formazione ministeri
7	lun	
8	mar	
9	mer	
10	gio	
11	ven	Marcia missionaria
12	sab	
13	dom	<b>Le Palme</b> - Vescovo in Cattedrale Pennabilli

14	lun	
15	mar	
16	mer	
17	gio	<b>Triduo pasquale</b> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli S. Messa crismale
18	ven	<b>Triduo pasquale</b> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli Colletta Pro Terra Sancta
19	sab	<b>Triduo pasquale</b> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli
20	dom	<b>Pasqua del Signore</b> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli
21	lun	<b>Lunedì dell'Angelo</b>
22	mar	
23	mer	Consiglio Pastorale Diocesano
24	gio	
25	ven	Festa civile (Italia)
26	sab	
27	dom	<b>Domenica della Divina Misericordia</b>
28	lun	
29	mar	
30	mer	

# maggio 2025

1	gio	Giornata dei Lavoratori
2	ven	1° Venerdì del mese
3	sab	Pellegrinaggio USTAL e Adulti AC
4	dom	<b>III domenica di Pasqua</b>
5	lun	<b>San Pio V</b> (patrono di Pennabilli)
6	mar	
7	mer	Consiglio Presbiterale
8	gio	
9	ven	Riunioni di Vicariato Veglia di preghiera per le Vocazioni
10	sab	Festa degli Incontri ACR
11	dom	<b>IV domenica di Pasqua</b> 62ª Giornata Mondiale per le Vocazioni
12	lun	
13	mar	
14	mer	Riunione degli Uffici Pastoralì

15	gio	
16	ven	Ritiro per il Presbiterio
17	sab	Formazione per la Vita consacrata
18	dom	<b>V domenica di Pasqua</b>
19	lun	
20	mar	
21	mer	
22	gio	
23	ven	Incontro di formazione per il Presbiterio
24	sab	
25	dom	<b>VI domenica di Pasqua</b>
26	lun	
27	mar	
28	mer	
29	gio	
30	ven	Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani (fino al 1° giugno)
31	sab	



# giugno 2025

1	dom	<b>Ascensione del Signore</b> Notte dei Santuari
2	lun	
3	mar	
4	mer	<b>San Quirino</b> (compatrono RSM)
5	gio	
6	ven	1° Venerdì del mese
7	sab	<b>ASSEMBLEA DIOCESANA E VEGLIA DI PENTECOSTE</b>
8	dom	<b>Pentecoste</b> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli
9	lun	<b>Festa del Crocifisso di Talamello</b> In diocesi: <b>B. V. Maria Madre della Chiesa</b>
10	mar	
11	mer	
12	gio	
13	ven	Ritiro del Presbiterio
14	sab	Pomeriggio Adulti AC

15	dom	<b>Santissima Trinità</b>
16	lun	
17	mar	<b>Anniversario Dedicaione Cattedrale</b>
18	mer	
19	gio	<b>Corpus Domini a San Marino</b> Memoria Visita pastorale di Papa Benedetto
20	ven	
21	sab	
22	dom	<b>Corpus Domini</b> Vescovo in Cattedrale a Pennabilli Giornata di preghiera per i politici
23	lun	
24	mar	
25	mer	Giubileo dei Sacerdoti (fino al 27)
26	gio	
27	ven	<b>Sacratissimo Cuore di Gesù</b>
28	sab	
29	dom	<b>Santi Pietro e Paolo</b> Giornata per la Carità del Papa
30	lun	

# luglio 2025

1	mar	
2	mer	
3	gio	
4	ven	1° Venerdì del mese
5	sab	
6	dom	
7	lun	
8	mar	
9	mer	
10	gio	Campo Adulti AC (fino al 13)
11	ven	
12	sab	
13	dom	
14	lun	

15	mar	
16	mer	
17	gio	
18	ven	
19	sab	
20	dom	
21	lun	
22	mar	
23	mer	<b>Festa di Sant'Apollinare</b> (patrono Emilia-Romagna) Pellegrinaggio USTAL a Loreto (fino al 26)
24	gio	
25	ven	
26	sab	<b>Santi Gioacchino e Anna</b>
27	dom	5 <sup>a</sup> Giornata dei nonni
28	lun	Festa civile RSM Giubileo dei Giovani (fino al 3 agosto)
29	mar	
30	mer	
31	gio	



# agosto 2025

1	ven	<b>SAN LEO</b> (patrono Diocesi) 1° Venerdì del mese
2	sab	
3	dom	
4	lun	<b>San Giovanni Maria Vianney</b>
5	mar	
6	mer	<b>Trasfigurazione del Signore</b>
7	gio	
8	ven	
9	sab	Campo Giovanissimi AC (fino al 16)
10	dom	Settimana di convivenza per le famiglie (fino al 17)
11	lun	
12	mar	
13	mer	
14	gio	

15	ven	<b>Assunzione della B.V. Maria</b>
16	sab	
17	dom	
18	lun	
19	mar	
20	mer	
21	gio	
22	ven	
23	sab	
24	dom	
25	lun	
26	mar	
27	mer	
28	gio	<b>Esercizi Spirituali per tutti (fino al 31)</b>
29	ven	
30	sab	
31	dom	



.....

.....

.....

.....

.....

# settembre 2025

1	lun	20ª Giornata per la Custodia del Creato
2	mar	Veglia dei Giovani per San Marino
3	mer	<b>SAN MARINO</b> (patrono Diocesi)
4	gio	
5	ven	1º Venerdì del mese
6	sab	
7	dom	
8	lun	<b>Natività di Maria</b>
9	mar	3Giorni per il Presbiterio
10	mer	3Giorni per il Presbiterio
11	gio	<b>Beato Domenico Spadafora</b> 3Giorni per il Presbiterio
12	ven	
13	sab	
14	dom	

15	lun	
16	mar	
17	mer	Riunione degli Uffici Pastoralì
18	gio	
19	ven	
20	sab	Pellegrinaggio USTAL (Montecerignone)
21	dom	
22	lun	
23	mar	
24	mer	Consiglio Pastorale Diocesano
25	gio	
26	ven	
27	sab	
28	dom	Giornata Unitaria AC
29	lun	
30	mar	





# ottobre 2025

1	mer	<b>Santa Teresa di Gesù Bambino</b> Insediamento Capitani Reggenti
2	gio	
3	ven	1° Venerdì del mese
4	sab	<b>San Francesco</b>
5	dom	
6	lun	
7	mar	
8	mer	Giubileo per la Vita consacrata
9	gio	Giubileo per la Vita consacrata
10	ven	
11	sab	
12	dom	Giornata per gli Educatori ACR
13	lun	
14	mar	

15	mer	
16	gio	
17	ven	Veglia missionaria
18	sab	<b>San Luca</b> Giornata dei medici
19	dom	99 <sup>a</sup> Giornata Missionaria Mondiale
20	lun	
21	mar	
22	mer	Anniversario Dedicazione Propria Chiesa
23	gio	
24	ven	
25	sab	
26	dom	
27	lun	
28	mar	
29	mer	Riunione degli Uffici Pastoralisti
30	gio	
31	ven	



# novembre 2025

1	sab	<b>Tutti i Santi</b> Giornata per la santificazione universale Vescovo in Cattedrale a Pennabilli
2	dom	<b>Commemorazione dei fedeli defunti</b>
3	lun	
4	mar	
5	mer	
6	gio	
7	ven	1° Venerdì del mese
8	sab	<b>Tutti i Santi e i Beati della Diocesi</b>
9	dom	Formazione ministeri Convegno Giovani AC
10	lun	
11	mar	
12	mer	
13	gio	
14	ven	

15	sab	
16	dom	75 <sup>a</sup> Giornata del Ringraziamento Convegno Adulti AC
17	lun	
18	mar	5 <sup>a</sup> Giornata di preghiera per le vittime di abusi
19	mer	
20	gio	
21	ven	Giornata delle Claustrali
22	sab	
23	dom	<b>Cristo Re dell'Universo</b> GMG diocesana
24	lun	
25	mar	
26	mer	
27	gio	
28	ven	
29	sab	<b>APERTURA ANNO LITURGICO PASTORALE 2025/26</b>
30	dom	<b>I domenica di Avvento</b>

*In quali Galilee siamo stati?  
Quali sentieri abbiamo trovato?  
Quali amici ci hanno accompagnato?*



# INDICE

## LETTERA DEL VESCOVO .....p. 3

Il dono della gratitudine per un cammino di speranza

Dalla Galilea per uscire dalla rassegnazione

Sviluppare il documento del cammino sinodale

Affidiamoci insieme al Vangelo della gioia

## I SEZIONE: LINEE PASTORALI .....p. 11

## II SEZIONE: AMBITI DELLA PASTORALE .....p. 15

1. I Giovani: progetto di vita e responsabilità

2. I linguaggi: liturgia, pratiche digitali, cultura

3. La comunità: aree interne e parrocchie

4. Solitudine e ritiro sociale:

    aggregazione, prossimità, integrazione

5. Iniziazione cristiana: progetto diocesano

## III SEZIONE: ITINERARIO LITURGICO-PASTORALE.....p. 31

Avvento-Natale: Dove ti attendiamo? Dove ti adoriamo?

*Una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere*

Tempo Ordinario: Dove ti seguiamo?

*Non possiamo deludere i giovani*

Quaresima: Dove ti sacrifichi?

*Gli anziani*

Pasqua: Dove ti manifesti?

*I poveri*

Tempo Ordinario: Dove ti annunciamo?

*Gli ammalati e i migranti*

Solennità di Cristo Re: Dove ti acclamiamo?

*La professione di fede*

## IV SEZIONE: CALENDARIO DIOCESANO..... p.41



*Pubblicazione a cura  
della Chiesa di San Marino-Montefeltro*

Progetto grafico: Paola Galvani

Stampa: Stilgraf srl, Cesena (FC)

